

2  
2016

BARONACOM

## CHI VA PIANO...

**L**a Quaresima che stiamo per incominciare è descritta con tante immagini. Una di queste è quella del deserto. Forse perché evoca la necessità di avere l'essenziale per la sopravvivenza ed è quindi invito a liberarsi di tante cose superflue per rivolgersi a Dio. Il deserto è il luogo dove Gesù rimane per quaranta giorni (da qui viene il termine quaresima). Il deserto è la condizione che il popolo ebraico, fuggito dalla schiavitù degli egiziani, vive per quarant'anni cercando la terra promessa.

Anche nella nostra realtà tecnologica ed efficiente il cammino nel deserto fa pensare a un mondo diverso, dove tante cose sembrano rimaste immutate: le grandi distanze, la povertà delle risorse moderne, la lentezza degli spostamenti, il bisogno degli altri per poter sopravvivere.

Ma il deserto è anche, talvolta, non tanto un luogo, ma una vera e propria condizione di vita. Quando ci sentiamo troppo soli, quando vediamo impoverirsi tanti rapporti umani, quando la nostra voce sembra perdersi nel niente. Nel deserto alla fine non si vive, lo si deve però attraversare. E' una sfida, una prova, una purificazione anche. A ben pensare allora si comprende che questa immagine descrive proprio bene il tempo quaresimale. Tempo di preparazione, di purificazione, di conversione.

Da qui scaturisce una domanda per noi: Come attraversare il deserto, come vivere la Quaresima? Avremo sentito certamente tante risposte, tanti richiami all'essenzialità che diventa profondità del cuore, che si traduce in carità, in preghiera.

In questo momento mi piace sottolineare una caratteristica particolare della vita nel deserto, che può diventare per noi proposta per un cammino spirituale che coinvolga la nostra vita nel suo insieme. Questa caratteristica è la lentezza. Nel deserto non si può correre perché fa troppo caldo. Occorre procedere con calma e lucidità perché si annidano molti pericoli. Nel deserto occorre rispettare i ritmi della natura, del tempo che altrimenti diventa un nemico (non ci si muove durante una tempesta di sabbia). Dunque questa caratteristica della vita nel deserto, la lentezza, potrebbe trasformarsi in uno stile di vita "quaresimale" che rende la nostra vita migliore. L'invito è semplice: rallentiamo.

Rallentiamo il passo, andiamo più adagio in macchina, diamoci tempo per guardarci attorno, non precipitiamoci fuori dalla chiesa appena terminata la Messa. Quanti esempi e possibilità ...

Per quaranta giorni critichiamo la logica per la quale più si fa in fretta più si fa bene. Scopriremo che non è vero. Per quaranta giorni diminuiamo le cose che abitualmente facciamo per poterle fare con più calma. Scopriremo che ci sentiamo meglio e che il mondo va avanti come prima. Per quaranta giorni adattiamo il tempo alla vita e non la vita al tempo, scopriremo come ne siamo arricchiti.

Elogio della lentezza, per ritrovare in noi stessi e nelle cose assaporate della piccola vita quotidiana la misteriosa presenza di Dio, che ci attende nella Pasqua.

*Don Gian Piero*



**Il laboratorio  
delle ragazze  
a San Giovanni Bono**

**a pagina 3**



**Il consultorio di zona:  
intervista a  
Michele Rabaiotti**

**a pagina 4**



**Doposcuola  
quelli belli come noi...  
e siamo tanti**

**a pagina 6**

## All'ordine del giorno la liturgia e le celebrazioni nelle parrocchie: valutazioni e proposte

Don Gianpiero: "Questa sera continua il confronto che abbiamo iniziato la volta scorsa sulla liturgia. Abbiamo lavorato in tre gruppi e ci ritroviamo con gli stessi tre gruppi anche questa sera, anche se manca un po' di gente. Verificheremo se è possibile arrivare a una sintesi.

Mi piace ricordare, come spunto di riflessione, una frase che il Papa, domenica scorsa battezzando i bambini nella cappella Sistina, ha detto: "la cosa più bella che possiamo lasciare in eredità ai nostri figli è la Fede". Questa cosa apparentemente così ovvia è di uno spessore particolarissimo. Questa è la cosa più importante, tutto il resto conta poco.

Don Matteo comunica che è tornato libero l'appartamento nella vecchia casa parrocchiale di San Nazaro e Celso dato come alloggio provvisorio a una famiglia di egiziani. Dopo una verifica l'appartamento risulta agibile. D'accordo con il parroco si intende utilizzare questo ambiente, finché non si trova una destinazione più definitiva, come una sorta di appartamento protetto dove collocare le persone che escono dalla comunità. Sono a disposizione quattro posti letto più uno per un responsabile. E'una sperimentazione di autonomia, che inizierà a metà febbraio, per quattro persone alle quali chiederemo anche un piccolo affitto.

### SINTESI DEL LAVORO DEI GRUPPI

#### Primo gruppo

- Innanzitutto abbiamo analizzato la celebrazione dei funerali: bisognerebbe curare meglio queste celebrazioni e trovare delle persone disponibili per le letture e i canti; andrebbe anche ripresa l'unzione degli infermi che è poco capita e poco richiesta; un altro gesto importante è quello della Messa celebrata a un mese dal funerale; sarebbe anche bello informare la comunità quando muore qualcuno (usando le bacheche, ad esempio) perché spesso questa notizia non circola.
- Si è parlato anche della celebrazione penitenziale in Avvento; quest'anno in San Nazaro e Celso non c'è stata la consueta celebrazione

# Dal Consiglio Pastorale di Comunità

del 15 gennaio 2016

comunitaria seguita dalle confessioni; questa celebrazione è mancata molto, perché la confessione è un momento difficile da vivere e la preparazione fatta insieme aiuta.

- Si auspica che il sacerdote accoglia e saluti i fedeli prima della Messa e alla fine, davanti all'altare, li saluti prima dell'uscita.

#### Secondo gruppo

■ Si ha l'impressione che anche dopo la riforma liturgica la celebrazione eucaristica non riesca a trasmettere il senso e il significato dei punti più importanti della Messa. Occorrerebbe che venissero spiegate le varie parti della celebrazione per far sì che le persone partecipino alla celebrazione;

■ Si è fatto notare che l'Ufficio Liturgico della Curia pubblica su Avvenire una serie di brevi articoli che toccano i diversi punti della Messa e offrono indicazioni pratiche.

■ Si osserva che il ruolo più importante è quello del sacerdote. E' dal modo con cui celebra che fa sentire la gioia della celebrazione anche attraverso una cura della celebrazione. L'omelia, i gesti, gli avvisi finali (che sono molto ascoltati se vengono detti e passano inosservati se si devono leggere);

■ Altro tema importante è quello delle famiglie con i bambini piccoli e dello spazio per loro durante la celebrazione della Messa.

■ In una parrocchia sono state messe a disposizione dei bambini fotocopie di cartoni animati e pastelli per colorare in un'area riservata della chiesa. In un'altra parrocchia sono state scelte immagini da colorare collegate con il Vangelo della domenica;

■ Qualcosa di simile era stato fatto nella cappellina di Santa Bernadetta, ma l'iniziativa aveva avuto scarso seguito;

■ È importante coinvolgere i bambini nella predica e alcuni sacerdoti lo fanno molto bene. È anche molto importante coinvolgere i genitori dei

bambini per capire insieme a loro come gestire la presenza dei bambini;

■ C'è differenza tra prediche per bambini e da bambini, occorre trovare un equilibrio che tenga conto anche degli adulti;

■ Va anche ripensata la decisione di far entrare i bambini a Messa al momento dell'offertorio. Questo può andare bene per le prime classi di catechismo mentre ai più grandi è importante che si proponga la partecipazione completa alla Messa;

■ E' necessità sentita quella di trovare un adulto che, a turno, faccia da referente/regista per ogni celebrazione affinché tutto sia predisposto per la celebrazione;

■ E' auspicabile che la preghiera dei fedeli venga preparata dai fedeli, non improvvisata sul momento;

#### Terzo gruppo

● Si fa rilevare l'importanza della Confessione anche in previsione della Pasqua.

● Si suggerisce maggiore sensibilità e dare indicazioni su come ricevere l'Eucaristia.

● Sono piaciuti gli incontri con don Crimella anche se si sono rilevati dei problemi di acustica nella chiesa di S. Nazaro e Celso e l'orario serale non è sembrato del tutto adatto; si potrebbe pensare di registrare gli incontri e di riproporli in orari pomeridiani.

● Si rileva che in Avvento è mancato un momento penitenziale comunitario.

● Sarebbe utile fissare dei giorni e degli orari in cui un sacerdote è presente e disponibile per le confessioni.

● Sono stati apprezzati i momenti di catechesi del giovedì tenuti da don Gianpiero.

● Sono stati apprezzati i segni uguali (corona natalizia) in Avvento. Si suggerisce di proporlo anche per la Quaresima;

● È stata molto partecipata la Messa della vigilia di Natale alle 18; ci sono pareri discordi e concordi sull'opportunità di celebrarla.

● La visita alle famiglie di Natale a livello di condominio è sembrata molto positiva e dà frutti interessanti in quanto in qualche caso le persone poi continuano a trovarsi insieme a pregare.

● Si suggerisce di valorizzare lo scambio della pace, i momenti di silenzio nei tempi forti, l'uso dell'incenso.

# Il laboratorio delle ragazze ...da cosa nasce cosa...



Dal mese di dicembre a S. Berni il martedì e venerdì a settimane alterne dalle 16.30 alle 18, è aperto un laboratorio dedicato alle ragazze dalla quinta elementare in su... e anche in giù...

Non importa l'età ma la voglia di passare un po' di tempo "facendo" con le mani per:

- imparare tecniche diverse
- liberare la creatività
- stare insieme
- rilassarsi
- preparare doni per gli altri o per sé.

Insomma è una **ESPERIENZA APERTA**.

Non è necessario iscriversi e neppure avere particolari abilità, tutto si impara insieme e se un materiale proprio non

piace o non è congeniale non importa, si farà qualche altra cosa.

All'inizio sono gli adulti a proporre e a far conoscere tecniche e materiali, poi ciascuno potrà cimentarsi in quello che preferisce. Prima di Natale abbiamo imparato a fare con le cannucce di carta portacandele, stelle, cuori, alberelli e i risultati sono stati **MOLTO BELLI!**

Adesso stiamo affrontando uncinetto ed ago... non è semplice ma ce la faremo!

A coordinare ci sono suor Deborah, Laura e Giuliana che mettono a disposizione le loro capacità divertendosi molto, ma sono ben accette le manualità di mamme, nonne o ragazze più grandi.

Cerchiamo di utilizzare tutto materiale di recupero quindi se qualcuno ha in casa tessuti, lane, cotone, perline o altro può portarlo al martedì, siamo in un'aula del primo piano.

**Il prossimo appuntamento è venerdì 5 febbraio.**

**Giuliana, Suor Deborah, Laura**



---

## IL NOME DI DIO E' MISERICORDIA

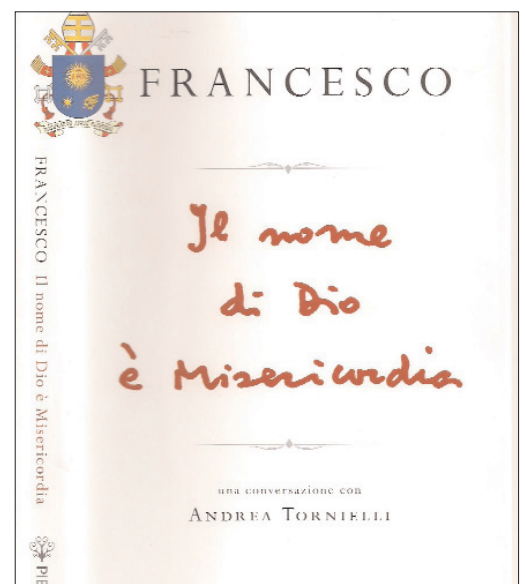
E' il titolo del libro intervista che Andrea Tornielli ha pubblicato per i tipi di PIEMME a seguito di una conversazione con papa Francesco. Si tratta di un testo ricco di spunti per comprendere e vivere con intensità il giubileo della misericordia, per meditare sul significato di quest'anno di grazia, per immergerci nelle braccia del Padre misericordioso.

"La misericordia è il primo attributo di Dio. E' il nome di Dio. Non ci sono situazioni dalle quali non possiamo uscire, non siamo condannati ad affondare nelle sabbie mobili". Con parole semplici e dirette, papa Francesco si rivolge a ogni uomo e donna del pianeta instaurando un dialogo intimo e personale. Al centro

C'è il tema che più gli sta a cuore - la misericordia - da sempre fulcro della sua testimonianza e ora del suo pontificato. In ogni pagina vibra il desiderio di raggiungere tutte quelle anime - dentro e fuori la Chiesa - che cercano un senso alla vita, una strada di pace e di riconciliazione, una cura alle ferite fisiche e spirituali.

Alla domanda "Lei una volta ha affermato che il confessionale non deve essere una "tintoria". Che cosa intendeva dire? Il papa risponde: "era un'immagine per far capire l'ipocrisia di quanti credono che il peccato sia una macchia, soltanto una macchia, che basta andare in tintoria perché te la lavino a secco e tutto torna come prima. Come si porta a smacchiare una giacca o un vestito. Ma il peccato è più di una macchia. Il peccato è una ferita, va curata e medicata: per questo ho usato quell'espressione".

Un bel libro, da leggere con passione, da meditare con attenzione e da praticare con amore.





# Il Consultorio di zona: conosciamolo meglio

## Chiacchierata con Michele Rabaiotti

**R**ingraziamo Michele, Direttore Generale della Fondazione G.B. Guzzetti, che si è reso disponibile a questo incontro per far conoscere alla nostra Comunità il ruolo, le funzioni e l'attività del consultorio familiare di zona "Beata Gianna Beretta Molla" (GBM) che svolge la propria attività in via Boifava 15/A nei locali della parrocchia di Sant'Antonio Maria Zaccaria.

Ci sembra importante conoscere questa realtà in modo corretto così da informare i nostri parrocchiani dei servizi che questa organizzazione offre a coloro che ne hanno bisogno.

### **Caro Michele, innanzi tutto, qual è il tuo ruolo all'interno della Fondazione Guzzetti?**

Dal 2014, quando la Fondazione Guzzetti è nata, ricopro il ruolo di Direttore Generale. La Fondazione gestisce sei consultori familiari privati di ispirazione cristiana nella città di Milano (tra cui il consultorio GBM di via Boifava), che prima dell'avvento della Fondazione dipendevano da associazioni di Parrocchie dei diversi decanati.

### **Puoi chiarirci, brevemente, le ragioni dell'attuale assetto organizzativo che hanno assunto i consultori decanali?**

Insieme alla Fondazione G.B. Guzzetti di Milano, altre 5 fondazioni territoriali sono nate in Lombardia all'interno di un disegno complessivo di sviluppo e trasformazione dei consultori familiari Felceaf (la federazione che raccoglie più di 50 consultori di ispirazione cristiana nella nostra Regione).

La riunificazione di soggetti piccoli in un ente gestore unico più rappresentativo ha ragioni di carattere normativo e di carattere politico (in particolare la necessità di un'interlocuzione "forte" con le istituzioni cui il mondo dei consultori si rapporta, prima tra tutte l'ASL).

Tutto questo ha sollecitato i consultori Felceaf a trasformarsi per meglio adattarsi alla nuova cornice e interpretare in modo più efficace il loro mandato di servizio alle persone e alle famiglie.

Non possiamo nascondervi che questo "accorpamento" rischia di rendere più debole il rapporto con le comunità cristiane locali e ciò sarebbe sicuramente un grave problema.

Per mantenere forte e diretto il riferimento territoriale con i Consultori è stata scelta per le Fondazioni una forma giuridica particolare: la **Fondazione di partecipazione**. Essa affianca al suo organo essenziale, che è il Consiglio di Amministrazione, tutti quei soggetti, in primis le Parrocchie, che condividono gli scopi della Fondazione e vogliono sostenerla.

### **Entriamo nel merito dell'attività svolta dai consultori e in specie di quello di via Boifava. Puoi delineare le aree di intervento?**

Tutti i consultori della Fondazione sono accreditati con la Regione Lombardia e svolgono quindi un servizio pubblico. Tre sono i principali settori di intervento del consulto-

rio familiare:

**1. Area medico-sanitaria**, che offre prestazioni di carattere ambulatoriale nelle specialità di ginecologia e ostetricia.

**2. Area socio-psico-pedagogica**, che offre interventi di supporto e accompagnamento alle problematiche individuali, di coppia e familiari (attraverso colloqui o percorsi di gruppo)

**3. Area formazione**, che si compone di interventi formativi nelle scuole, nelle Parrocchie e sul territorio relativi alla prevenzione ed all'educazione alla salute.

Il Consultorio GBM, in particolare, ha attivato in questi anni percorsi nelle aree dell'educazione all'affettività, della prevenzione del bullismo, del contrasto alla dispersione scolastica, del sostegno alla genitorialità e della promozione del benessere individuale e familiare. Collabora inoltre con molte Parrocchie nel nostro decanato e nei decanati Navigli e Vigentino, attraverso interventi nei corsi di preparazione al matrimonio e nei percorsi dei gruppi giovanili degli oratori.

### **Puoi darmi qualche dato quantitativo per apprezzare meglio il lavoro che svolge il consultorio?**

Nel corso dell'anno 2015 il consultorio GBM ha erogato più di 3600 prestazioni per più di 900 utenti, concentrate per la maggior parte nell'area degli interventi di supporto psicologico e pedagogico per individui, coppie e famiglie che stanno attraversando un momento di difficoltà. Nell'attività esterna di educazione e prevenzione alla salute, rivolta in particolare alle scuole del territorio, il consultorio ha inoltre raggiunto circa 1000 ragazzi.

### **L'utenza che si rivolge a voi è in genere soddisfatta del servizio reso? Avete qualche strumento per apprezzare la loro soddisfazione o meno?**

Devo dire che il livello di soddisfazione degli utenti del consultorio è generalmente molto alto. Questo ci risulta non solo dai risultati dei questionari di soddisfazione che gli utenti compilano, ma anche dall'alto numero di persone che accedono al consultorio grazie alla segnalazione di ex utenti. Il "tam tam" è stato il primo e fondamentale motore di crescita del consultorio da quando fu fondato nel 2003 ad oggi.

### **Qual è il contributo dei volontari alla gestione del centro?**

I volontari giocano un ruolo importantissimo all'interno del consultorio. Fino a qualche anno fa sono stati l'anima e la forza del consultorio tante persone, tra cui anche nostri parrocchiani, che gestivano la segreteria o operavano professionalmente a titolo volontario. Come in ogni organizzazione che cresce e si struttura, il livello della profes-



sionalizzazione è negli anni aumentato e i volontari diminuiti. Ma continuo a ritenere che la presenza dei volontari, oggi per lo più legata al supporto di segreteria, sia una risorsa irrinunciabile: ci richiama ogni giorno il valore della gratuità nel nostro servizio.

### **C'è qualche aneddoto che ci puoi raccontare?**

Ti confesso che al consultorio GBM sono legato in maniera specialissima, perché prima della promozione a direttore della Fondazione sono stato per tre anni responsabile proprio del GBM. In quegli anni ricordo che successe una cosa buffissima: arrivò in consultorio la telefonata di una persona che candidamente chiese di poter parlare con la signora Gianna Beretta Molla. Le rispondemmo che non era possibile, perché già da molto tempo ci guardava dal cielo!

### **A tuo avviso c'è una buona conoscenza del lavoro che svolge il centro? Quali azioni suggerisci per diffondere la conoscenza del centro?**

Penso che il lavoro del consultorio non sia ancora sufficientemente conosciuto nelle Parrocchie. Occorre rafforzare il rapporto tra consultorio e comunità parrocchiali perché il consultorio GBM e gli altri consultori della Fondazione sono espressione della pastorale della Diocesi e non possono rinunciare a questo loro tratto identitario.

Dobbiamo fare ciascuno un pezzo di strada per venirci incontro: il consultorio deve impegnarsi a farsi conoscere di più nelle Parrocchie del suo territorio, le Parrocchie a venire a trovarci, a non stancarsi di chiederci collaborazioni e interventi, meglio ancora se pensati insieme!

Già questa intervista è una bella occasione per far conoscere il consultorio alla comunità pastorale, sarebbe bello darci un appuntamento fisso con un articolo sul bollettino

a cura del consultorio per parlare delle nostre attività.

### **Puoi darmi qualche cenno ai problemi economico-finanziari? In particolare se si realizza l'autonomia economica?**

Sotto il profilo economico, i consultori della Fondazione dipendono quasi esclusivamente da finanziamenti pubblici. Essendo strutture accreditate, le prestazioni effettuate vengono rimborsate dalla Regione tramite l'ASL. Solo le prestazioni di carattere medico sanitario, come le visite ginecologiche ad esempio, prevedono il pagamento del ticket da parte dell'utente. Quelle dell'area psico-sociale (come i colloqui psicologici) sono invece completamente gratuiti per l'utente. Il problema è che a ciascun consultorio è assegnato un budget annuale e oltre al tetto fissato non viene più erogato alcun rimborso. Questo impone un limite al numero di prestazioni erogabili, e non ci permette di accogliere tutte le domande. Per tornare al consultorio GBM, basti dire che nel corso del 2015 ha dovuto sospendere i primi colloqui negli ultimi mesi dell'anno per evitare di superare il budget assegnato. Si è verificata purtroppo una situazione paradossale che mi fa molto dispiacere: il consultorio è molto richiesto perché lavora bene, ma non può corrispondere pienamente alla sua funzione di sostegno alle persone che ne hanno bisogno.

### **Qualche prospettiva per il futuro? Progetti, previsioni, sogni!**

Il mio sogno per il consultorio GBM e per i consultori della Fondazione Guzzetti è di trovare il modo per uscire dalle "strettezze" economiche per poter accogliere tutti coloro che chiedono una mano. Nei consultori lavorano professionisti capaci e generosi, sarebbe bellissimo che tutti potessero "usare" il loro talento per trovare un maggior benessere nelle situazioni difficili della vita.

---

## **Le lanterne di Capodanno**

Il **Capodanno** è notoriamente un'occasione per stare insieme tra molteplici suoni, colori e sapori. Tutti attendono la mezzanotte con desiderio. È tempo di festeggiare. Con un certo stile, ovviamente. Quest'anno, un ristretto gruppo di Educatori della nostra Comunità Pastorale ha proposto uno stile alternativo, rendendosi disponibile a fare festa insieme ai ragazzi più piccoli presso l'aula studio di Santa Bernardetta, magistralmente allestita per l'occasione. I canoni del cenone sono stati rispettati grazie al sapiente contributo culinario dei genitori dei ragazzi, invitati a condividere cotechini, pizze e panettoni. La serata è stata anche caratterizzata da giochi organizzati, musica e balli di gruppo, fino al momento del conto alla rovescia. Il momento più significativo è stato vissuto fuori dall'aula studio, nella piazza di fronte al sagrato, in occasione dei festeggiamenti per l'inizio del nuovo anno. Ho apprezzato molto un segno concreto che alcuni Educatori hanno desiderato inviare ai

ragazzi più piccoli: portare in volo lanterne leggere e colorate, in evidente contrasto con i consueti, assordanti e inquinanti botti. Questo segno concreto merita di essere approfondito per almeno quattro motivi:

- I botti creano divisione. Le lanterne, per essere messe in volo, richiedono collaborazione.
- I botti sono inquinanti. Le lanterne

sono semplici fogli di carta volanti.

■ I botti richiamano rumore di guerra. Le lanterne mandano un messaggio silenzioso di pace.

■ I botti fanno chiudere le orecchie. Le lanterne fanno spalancare gli occhi verso il cielo.

Questo segno concreto ci ha aiutato a ricordare che tutti noi "siamo nel mondo, ma non siamo del mondo (Giovanni: 17,14)". Questo è il nostro augurio di buon anno nuovo e buon anno santo a tutti voi!

**Luca Cilumbriello**





# “LO SPORT: DIRITTO DI OGNI BAMBINO”

Mi piace ripartire da questa affermazione per raccontarvi come la nostra associazione sportiva ha continuato a crescere negli ultimi sei anni.

Nell'anno 2014 - 2015 hanno partecipato alle nostre varie attività sportive circa 300 atleti fra calcio, ginnastica, pallacanestro e pallavolo, e per l'anno 2015 - 2016 abbiamo ampiamente confermato i numeri dell'anno scorso.

Oltre alla soddisfazione per il lavoro che abbiamo fatto con i nostri atleti raggiungendo risultati molto soddisfacenti nei vari campionati di appartenenza, siamo orgogliosi delle relazioni che vediamo svilupparsi e crescere fra le famiglie. Vi segnalo, anche per quest'anno, la collaborazione con l'associazione MUOVITI che si rivolge a tutte quelle persone che vogliono fare una "ginnastica dolce" e che vogliono continuare a tenersi in forma mentre si avvicinano alla terza età. Ma la cosa che ci rende ancora più orgogliosi è che anche le nostre associazioni sportive (Atletico Barona, nata nell'ambito di San Nazaro e Celso, e GSO Teramo, con centro a S. Bernadetta), sulla scia della neonata Comunità Pastorale Giovanni XXIII hanno deciso di collaborare e creare un'unica associazione; questo processo è iniziato l'anno scorso con le attività di pallacanestro e pallavolo, che si svolgono nella palestra di via Ettore Ponti, e proseguirà per l'anno in corso con il calcio. Possiamo tranquillamente affermare che la fusione tra l'Atletico Barona e il GSO Teramo ci ha fatto crescere sia dal punto di vista umano che professionale, ottimizzando le risorse a nostra disposizione e creando un gruppo di allenatori e dirigenti decisamente affiatati e collaborativi.

Il nostro desiderio adesso è che anche le squadre di calcio riescano a collaborare in modo così bello fra loro. La nostra piccola esperienza ci insegna che la condivisione di un progetto comune fa passare in secondo piano tante piccole difficoltà organizzative che spesso reputiamo insormontabili; abbiamo sperimentato come lo sguardo e l'attenzione verso i nostri atleti sia molto più importante di qualsiasi ideologia. La disponibilità del cuore ad aprirsi e ad accogliere "l'altro" è proprio la caratteristica sulla quale stiamo lavorando da diversi anni e vorremmo che i sacerdoti delle nostre parrocchie ci aiutassero maggiormente in questo cammino tanto faticoso quanto affascinante. In questo senso sarebbe bello che i nostri don intervenissero a qualcuna delle nostre partite, così da poter davvero creare un legame forte tra fede e sport.

Mi piacerebbe ripercorrere l'anno sportivo appena trascorso raccontandovi di tutti i successi e le soddisfazioni che i nostri atleti ci hanno dato, ma per questo vi invito a passare in palestra dove presto avrete la possibilità di ammirare la bacheca (in fase di allestimento) con tutti i trofei conquistati. Ovviamente, ci sono stati anche momenti di fatica e tensione, perché gestire così tanti atleti e famiglie non è sempre facile, ma i membri del Direttivo dell'Associazione hanno sempre cercato di condividere le scelte e le decisioni, a volte sofferte, che nel tempo sono state prese.

Un grandissimo ringraziamento va, quindi, a tutti gli allenatori e i dirigenti che a titolo completamente gratuito hanno seguito i nostri ragazzi, a tutti quei genitori (purtroppo ancora pochi!) che hanno deciso di collaborare con noi rendendosi disponibili nelle varie attività, ma anche a tutti gli amici che, condividendo e sostenendo il nostro progetto, si sono messi a disposizione e ci hanno aiutato a gestire tutte le feste e le varie iniziative di autofinanziamento.

**Carlo Gattinara**

dirigente dell'Atletico/GSO



## QUELLI BELLI COME NOI... E SIAMO TANTI!

### Cronache delle mattinate di doposcuola del sabato a San Giovanni Bono

Il sabato mattina non c'è scuola e sarebbe bello restare a letto soprattutto d'inverno eppure, quasi miracolosamente, verso le nove di mattina una sessantina di bambini fanno scalo alla "chiesa a punta" per il doposcuola. All'arrivo dei soliti ritardatari ci si divide in gruppi e inizia il lavoro.

Ci sono i piccoli ancora un po' assonnati che cercano di commuovere i volontari per evitare i ripetitivi esercizi di copiatura che però sono tanto necessari. I mezzani sono sempre alle prese con le tabelline che forse non impareranno mai abbastanza.

I grandi, concluse le chilometriche operazioni in colonna e la soporifera analisi grammaticale, si sforzano di completare in fretta i lavori e si rivolgono ai compagni meno veloci con queste parole: "dai, muoviti, così oggi pomeriggio siamo liberi e ci troviamo per giocare a pallone".

E poi c'è l'intervallo delle dieci; prima la merenda (a volte il panettone che continua fino a Pasqua), pausa caffè per i volontari, poi il gioco (i bigliardini, alla faccia della tecnologia, esercitano ancora un interesse grandissimo) e tanti altri giochi in comune.

Alle undici si riprende completando i lavori lasciati a metà o ripassando le lezioni.

A mezzogiorno arrivano i genitori e, mentre i volontari raccomandano ai loro ragazzi di comportarsi bene a scuola, ci si saluta dandosi appuntamento per il prossimo incontro. Quando abbiamo iniziato questa avventura avevamo l'intenzione di trasformare, per i bambini e i loro genitori, un momento critico come quello dei compiti a casa (...benedette maestre !!) in un momento tranquillo e piacevole sperimentando, con compagni di classe o di altre scuole, come l'aiuto reciproco possa far superare le proprie difficoltà.

Non avevamo la pretesa di risolvere tutti i problemi scolastici e di apprendimento dei nostri bambini ma volevamo aiutarli nel bisogno perché capissero che ci interessano, che qualcuno si occupa di loro e che è disposto a tendere loro la mano in caso di necessità. E se qualcuno ha voglia di condividere con noi la gratificazione e la gioia che questa esperienza ci regala venga nel cortile dell'oratorio, non fatterà a trovarci... ci sentirà sicuramente!

# NOTIZIE DALLA ZONA

## STREET ART NEI SOTTOPASSI DI PIAZZA MAGGI

I sottopassi di piazza Maggi, lo spazio sotto il cavalcavia dell'Autostrada dei Fiori che collega il quartiere Ronchetto a viale Famagosta, durante il mese di Dicembre è stato riqualificato. Anche nel recente passato quel luogo è stato oggetto di numerose critiche da parte di molti cittadini per lo stato di abbandono in cui versava e per il senso di insicurezza che si provava ad attraversarlo.

La trasformazione dei sottopassi è iniziata i primi giorni di Dicembre quando, gratuitamente, un gruppo di 30 fra writers, street artists, artisti pubblici e calligrafi hanno dipinto sui muri di accesso ai sottopassi, sulle massicciate e le colonne diverse opere, fatte di figure e parole, disegni e colori. Filo conduttore di questa Ecomostra permanente sono la storia del territorio del sud Milano, la tutela dell'ambiente, la sostenibilità, il Parco Agricolo Sud e le sue cascine. Il progetto Ecomostra ha come obiettivo quello di affiancare alla tutela dei muri dal degrado e agli interventi per la sicurezza, opere d'arte a cielo aperto che producano un nuovo modo, più piacevole, di vivere questi spazi.



## IN RICORDO DI GIANPIETRO SIMONE

Alla vigilia di Natale Gianpietro, assistito dall'affetto dei suoi cari, "ha terminato la sua corsa terrena". La Comunità perde un uomo che ha vissuto con impegno e serietà partecipando attivamente agli eventi degli ultimi 50 anni con discrezione e equilibrio. Ci stringiamo alla famiglia con affetto e preghiera per un gesto di conforto e condivisione del suo grande dolore.

Riportiamo, a suo ricordo, alcune parole che il figlio Marco ha letto durante la celebrazione del funerale.

"In realtà pensandoci bene la parola che credo rappresenti meglio papà sia gentiluomo, inteso proprio come uomo gentile, non solo cortese e garbato, ma proprio dai modi gentili, dallo stile gentile, uno stile calmo, sensibile, fine, attento. Aveva sempre qualche parola buona da dire, era un ottimo oratore, piacevole da ascoltare, capace di commuovere e di commuoversi, attento sempre a spronarti, a sostenerti, ad incoraggiarti.

Un uomo onesto, serio, leale, un uomo per bene, capace di tradurre i propri valori in azioni, la coerenza sopra ad ogni cosa, ricercata e voluta ad ogni costo, anche talvolta con il rischio di passar per debole. Un uomo fuori tempo, pensando al tempo e alle complessità contraddittorie che oggi ci appartengono.

Un uomo riflessivo, caparbio, capace sempre di trovare una soluzione nella



via di mezzo, conosceva bene l'arte della diplomazia, della mediazione, della riappacificazione.

E poi un uomo impegnato su diversi fronti, quello lavorativo, un geometra fiero della sua professione pragmatica, concreta, terrena, vicina alle persone, una vita spesa collaborando con il Consorzio Casa di Milano, consorzio di cooperative edilizie cui ha dato casa a centinaia di persone a prezzi e condizioni accessibili. Ma in realtà per lui il concetto di cooperazione andava ben oltre alla realizzazione di cantieri e appartamenti, era un'idea di condivisione di sforzi e intenti per un bene comune, un traguardo comune, quello del vivere bene e insieme e dignitosamente e dare la possibilità alle persone di creare propri progetti

futuri, ambiziosi, sognati, desiderati, sia essi fossero di natura individuale che collettiva.

Poi penso al suo impegno politico, quello con la tessera della DC, credo un impegno per più di un ventennio e forse di più, impegnato soprattutto a livello di circoscrizione di Zona, la ex-zona 16, tanti consigli di Zona, tanti incontri, riunioni, tanta partecipazione. Si ispirava a personaggi che più volte in casa ci citava e ci riportava De Gasperi, Aldo Moro, Martinazzoli. E oltre oceano a nomi altisonanti come John Fitzgerald Kennedy, di cui a casa nel suo studio teneva un poster che ho sempre ammirato. Insomma un uomo dall'anima sicuramente democratica.

Poi un uomo di fede, ma di una fede non tanto fatta di precetti quanto di preghiera silenziosa, riservata e aiuto quotidiano agli altri. Un uomo impegnato anche nella sua Comunità, il consiglio parrocchiale, l'economato parrocchiale. E poi l'impegno con i ragazzi, con i giovani, è sempre stato vicino alle esigenze dei ragazzi, pronto a dare consigli, ad ascoltare, ad esserci. Un educatore insomma.

Un uomo quindi di valore, un uomo fatto dalla somma dei suoi valori. Un uomo che non ha mai usato la persuasività per avere il consenso degli altri, ma ottenuto solo attraverso la stima vera e sincera delle persone che lo conoscevano."



## Orari SS. Messe

	SS. Nazaro e Celso	S. Giovanni Bono	S. Bernardetta
<b>Lunedì</b>	18.30	8.15	18.00
<b>Martedì</b>	8.15	8.15	18.00
<b>Mercoledì</b>	18.30	18.00	8.15
<b>Giovedì</b>	8.15	18.00	15.00
<b>Venerdì</b>	18.30	18.00	8.15
<b>Vigiliani</b>	17.00	18.00	18.00
<b>Domenica/festivi</b>	9.00	8.30	9.00
	11.00	11.00	11.00
	18.00	18.00	18.30 (ora solare) 19.00 (ora legale)
<b>Nei giorni festivi</b>			
9.45	<b>Casa di riposo Famagosta</b>		
10.00	<b>Casa di riposo Argento vivo</b>		
11.00	<b>Cappella dell'Ospedale S. Paolo</b>		

## Orari segreteria

	SS. Nazaro e Celso via Zumbini, 19	S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20	S. Bernardetta via Boffalora, 110
	Tel 02/45494500	Tel e fax 02/8438130	Tel e fax 02/89125860
<b>Lunedì</b>	9.30 – 11.00		
<b>Martedì</b>	17.30 – 18.30	8.30 – 11.00 17.00 – 19.00	
<b>Mercoledì</b>	9.30 – 11.00 17.30 – 18.30		9.00 – 11.00
<b>Giovedì</b>	17.30 – 18.30	15.00 – 17.00	9.00 – 11.00
<b>Venerdì</b>	17.30 – 18.30	8.30 – 11.00	10.00 – 12.00

## Numeri di telefono utili

don Gian Piero Guidetti <i>parroco responsabile</i>	02/8438130 338/3902120
don Matteo Panzeri <i>vicario parrocchiale</i>	328/7060775
don Francesco Barbieri <i>vicario parrocchiale</i>	333/9258508
don Piero Monaco	02/89125745
don Matteo Narciso	02/8438130
don Giancarlo Santi	02/8438130
Pietro Radaelli - <i>diacono</i>	02/8131482
Suore Dorotee di Cemmo comunità di S. Giovanni Bono	02/8438130
Alessandro Redaelli <i>educatore SNEC</i>	347/3178010

## SICET

SS. Nazaro e Celso - via Bitinia	
<b>Giovedì</b>	9.30 – 12.00

Foglio mensile della *Comunità Pastorale "Giovanni XXIII"*  
Registrazione tribunale di Milano 3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile:  
Giovanni Negri

Redazione:  
don Gian Piero Guidetti,  
don Matteo Panzeri,  
Alberto Rabaiotti,  
Anna Polatti,  
Anna Siviero,  
Antonio Rinaldi,  
Manuela Cilumbriello,  
Renato Montino,  
Tarcisio Giannini.

Chi volesse mettersi in contatto con la nostra Redazione per segnalazioni, suggerimenti, osservazioni e proposte può lasciare uno scritto nelle segreterie parrocchiali o contattarci con una e-mail (redazione@baronacom.it).

*Segnaliamo che tutti i testi non firmati presentati su Baronacom sono a cura della redazione.*

## web

[www.baronacom.it](http://www.baronacom.it)

## Centro d'ascolto

SS. Nazaro e Celso - via Bitinia - Tel 342/5198719

<b>Martedì</b>	17.00 – 18.30
<b>Giovedì</b>	9.00 – 11.00 17.30 – 19.00
<b>S. Bernardetta/S. Giovanni Bono - via S. Paolino, 20</b> Tel e fax 02/8438130 - Cell 388/6214241	
<b>Lunedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì</b>	16.00 – 18.00

## ACLI

Patronato - SS. Nazaro e Celso - via Bitinia

<b>Lunedì</b>	17.00 – 18.30	
<b>Mercoledì</b>	9.30 – 12.00	
<b>Patronato - S. Giovanni Bono - via S. Paolino, 20</b>		
<b>Martedì e Venerdì</b>	15.00 – 18.30	Tel. 02/36553215
<b>Patronato - S. Bernardetta - via Boffalora, 110</b>		
<b>Domenica</b>	10.00 – 12.00	Tel. 02/89125860